Università degli studi di Cagliari

Facoltà di Biologia e Farmacia

Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Natura

METODO SPERIMENTALE PER IL RESTAURO DI RESTI SCHELETRICI UMANI: NUOVI DATI SUL SITO PREISTORICO DI BINGIA'E MONTI.

Relatore:

Prof.ssa Rosalba Floris

Tesi di Laurea di:

Marcella Sconamila

Anno accademico 2011/2012

ABSTRACT

L'Antropologia scheletrica ha sempre avuto come obiettivo l'analisi delle caratteristiche paleobiologiche (sesso, età alla morte, capacità cranica, statura, presenza di paleopatologie o anomalie, analisi delle attività in vita) delle popolazioni del passato, ma fino a circa 30-40 anni fa erano oggetto di tale studio soltanto i resti scheletrici che presentavano un buono stato di conservazione; successivamente alcuni antropologi si sono posti come obiettivo quello del restauro dei resti frammentari, sperimentando metodi che permettessero di ottenere il migliore risultato nella ricostruzione e tali da rendere i resti idonei allo studio. In tal modo si aumenta la casistica ottenendo una migliore interpretazione dei dati paleobiologici relativi alle popolazioni scheletriche studiate.

L'attività sperimentale svolta in questa tesi consiste nel restauro di reperti scheletrici molto frammentari di epoca preistorica, con l'obiettivo di renderli idonei allo studio; essi provengono dalla sepoltura ipogeico-megalitica sita nella collina di marna di Bingia'e Monti, presso Gonnostramatza (OR).

Esso rappresenta un sito di particolare interesse in quanto sono rappresentate 4 culture, risalenti al periodo compreso tra l'Eneolitico evoluto e il Bronzo medio (2700 – 1300 a.C.). Sono stati analizzati frammenti cranici relativi a 11 campioni, ciascuno riferito ad un cranio numerato in fase di scavo, mettendo in atto un metodo sperimentale innovativo al fine di ottenere il migliore risultato nel restauro e nello studio conseguente, mettendo inoltre meglio in evidenza, attraverso elaborazioni grafiche, i risultati ottenuti. Nella maggioranza dei casi sono state ottenute, con il restauro, porzioni che contengono elementi diagnostici sia per la determinazione del sesso che dell'età alla morte; pertanto i risultati raggiunti sono stati positivi e sembrano incoraggiare il proseguimento della tecnica sperimentale messa in atto.

Questa attività potrà risultare utile anche nell'ambito della museologia scientifica.